



Webinar per il cinquantenario dello Statuto dei lavoratori

Lo Statuto del presente: modernità e futuro della legge n. 300 del 1970

mercoledì 20 maggio 2020

ore 10-13

Introduce e coordina

Domenico Mezzacapo

Intervengono

Stefano Bellomo

La libertà di espressione al tempo della comunicazione diffusa

Lucia Valente

Divieti di discriminazione e salvaguardia delle "appartenenze"

Pietro Lambertucci

"Digitalizzazione" del ruolo imprenditoriale e limiti al potere di controllo

Paola Bozzao

Accertamenti sanitari e verifiche di idoneità nell'epoca Covid-19

Silvia Ciucciuvino

Lo ius variandi: dalla tutela giudiziale alla regolazione per via negoziale

Arturo Maresca

Licenziamenti illegittimi e sanzioni nel moto pendolare tra innovazioni legislative e posizioni giurisprudenziali

Giuseppe Santoro-Passarelli

Attività e diritti sindacali. Lo Statuto ancora come luogo del "sindacato fuori della Costituzione"?

Angelo Delogu

Tutela della salute e partecipazione dei lavoratori

Ilario Alvino

Clausole sociali, appalti e disgregazione sistemica della contrattazione collettiva

* Il seminario fa anche parte dell'offerta formativa del Curriculum di Diritto del lavoro del Dottorato in Autonomia privata, impresa, lavoro e tutela dei diritti nella prospettiva europea ed internazionale

** Il seminario si terrà in videoconferenza. La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti gli interessati sino al raggiungimento della soglia massima di partecipanti consentita dal sistema (250)

*** Per isciversi e ricevere le istruzioni per la connessione compilare in modo corretto entro il 17 maggio il seguente form: <https://forms.gle/GL3FuLvUGmNqKcBY7> (in caso di problemi: fabrizio.ferraro@uniroma1.it)

Il traumatico sconvolgimento virale che ha così repentinamente investito le nostre esistenze, innescando un'inattesa quanto inarrestabile dinamica di ripensamento di molti ed apparentemente consolidati assiomi esistenziali e dei loro diversi addentellati sociali, economici, culturali (oltre a provocare, naturalmente, l'avvio una dinamica di adeguamento di diversi istituti giuridici, lavoristici e non, che non appare possibile allo stato delineare nella sua interezza), ci ha inevitabilmente imposto di rinviare i nostri momenti di riflessione collettiva sui cinquanta anni trascorsi dall'emanazione dello Statuto dei lavoratori; ciò in ragione dell'evidente priorità di avviare, quanto meno, il processo di metabolizzazione di tanti radicali cambiamenti e con la tuttora vaga speranza di poterne in qualche modo tracciare gli orizzonti temporali.

Pur essendo incontestabile che i propositi di rilettura critica della legge n. 300 del 1970 (e, con essa, della parabola evolutiva lungo la quale si sono succeduti i diversi passaggi evolutivi che hanno interessato l'intera materia) non potranno che essere realizzati in un momento in cui almeno i primi effetti di questa totalizzante metamorfosi saranno stati almeno embrionalmente assorbiti, assieme ad un gruppo di colleghi con i quali condividiamo l'appartenenza accademica e buona parte della nostra quotidianità lavorativa abbiamo deciso di incontrarci per un primo ed assolutamente iniziale accenno di riflessione sull'attualità e la vitalità dell'impianto e del "progetto" statutario nel suo insieme e nelle sue pur eterogenee componenti.

Nell'intervista rilasciata all'Avanti del 24 giugno 1969, recentemente ripubblicata sul blog della Fondazione Nenni, Gino Giugni evidenziava, tra gli altri aspetti, la stretta coesistenzialità tra le diverse parti o sezioni del disegno statutario, prefigurando quella tripartizione tra presidi garantistici individuali, promozione dell'azione sindacale e strumenti coercitivi finalizzati a garantire l'effettività degli uni e degli altri, che ancor oggi (non solo nell'impostazione, ma anche con riguardo ai contenuti) rappresenta un'imprescindibile traccia per la declinazione di buona parte dei "discorsi" giuslavoristici.

Prendendo le mosse da questa visione d'insieme e raccogliendo l'invito ideale del Maestro che di questo pilastro fondante del nostro sistema fu l'indiscusso artefice a riscontrarne la perdurante validità e coerenza interna, vorremmo non svolgere ma quanto meno impostare una ricognizione di questi diversi aspetti e istituti regolati dallo Statuto, facendo il punto sulla loro evoluzione interpretativa e legislativa, sulla loro odierna capacità "di tenuta" e sull'eventuale necessità di un loro aggiornamento. Saremo lieti di poter condividere questo momento di riflessione con tutti coloro i quali, anche in questo periodo così problematico, potranno essere interessati a parteciparvi.

Arturo Maresca e Stefano Bellomo